

COMUNICATO STAMPA

“DEREGOLAMENTARE LA REGOLAZIONE”, LE PAROLE DEL PROF. CLÒ SU SVILUPPO DEI MERCATI DELL’ENERGIA E DECARBONIZZAZIONE AL 54° SUMMIT DI F.A.R.O. CLUB

Bologna, 5 Luglio 2019 – Il professore Alberto Clò, padre della legge 481 che nel 1995 istituì l’Autorità di regolazione dei servizi pubblici, Direttore della Rivista Energia, non è andato per il sottile durante il Summit, ospitato da Illumia, di F.A.R.O. Club, l’osservatorio dei mercati delle materie prime divenuto punto di riferimento per le aziende italiane che operano sugli scenari di approvvigionamento dei metalli non ferrosi.

“Parigi non è un pasto gratis” – ha affermato **Clò** – “Giusta la decarbonizzazione affidandosi però non solo alla tecnologia delle rinnovabili, che comporterebbe dipendere dal quasi monopolio della Cina sia nella produzione di solare ed eolico che nella mobilità elettrica. In secondo luogo, dobbiamo por mano alle iniquità sociali che derivano dalle attuali politiche sempre più insostenibili.”

Non mancano alcune osservazioni sulla situazione del mercato elettrico: “Occorre avviare una riflessione su una nuova stagione che a vent’anni dal Decreto Bersani avvii una ‘Liberalizzazione 2.0’ perché la prima fase ha esaurito le sue potenzialità, mentre sono emerse spinte e dinamiche che vanno assottigliando gli spazi di mercato. Siamo tornati a un mercato eccessivamente concentrato, con l’incumbent in posizione dominante”. Il **prof. Clò** chiede inoltre di ridurre la iperregolazione che sta soffocando il mercato: “Bisognerebbe deregolamentare la regolazione: meno regole e più spazio alla libertà decisionale delle aziende. È il mercato che deve individuare i nuovi punti di equilibrio, ma perché un mercato sia tale, occorre dare agli operatori il margine di flessibilità necessario: l’inarrestabile flusso di delibere appare davvero eccessivo. La regolazione, al di là dei settori in monopolio naturale, dovrebbe per definizione essere temporanea e retroagire mano a mano che il mercato concorrenziale avanza. Se la regolazione esplose, delle due l’una: o di mercato ce ne è poco o nulla o vi è un eccesso di regolazione”

Gli fa eco Marco Bernardi, Presidente di Illumia: “Il prof. Clò ha ragione, il rischio di fare un passo avanti e due indietro in termini di apertura del mercato è concreto. I primi tre operatori detengono ben il 70%; e tra coloro che provengono dal mercato tutelato, 2 su 3 scelgono la società del mercato libero del distributore di provenienza. Stando alle ultime dichiarazioni dei componenti del Collegio Arera, sembra esserci determinazione nella conferma della data del 1° Luglio 2020 come indicazione di cessazione del mercato di maggior tutela, molto bene! Non benissimo invece l’immobilismo governativo che potrebbe portare all’ipotesi di un mercato di salvaguardia per quei consumatori che a quella data non avranno scelto il loro fornitore. Il rischio, infatti, è quello di un aumento improvviso dei prezzi analogamente alla Salvaguardia attuale, sebbene solo per le aziende di certe dimensioni. Il timore è che invece di superare la Maggior Tutela ci si limiti ad un suo renaming.”



“Ad ogni modo” prosegue **Bernardi** “il nostro futuro non dipende dalla liberalizzazione; siamo abituati a fare i conti con condizioni di incertezza normativa. Attualmente siamo molto concentrati sulla nostra strategia, che prevede una crescita per vie esterne e punta su progetti innovativi, 2 dossier sul tavolo. Gli esempi più recenti sono l’acquisizione di Electra Italia, l’internazionalizzazione di Wekiwi in Francia e la partnership stretta con Open Fiber.”

Per ulteriori informazioni contattare:

Piergiacomo Sibiano

T. 051 0404005

M. 392 550 5946

Piergiacomo.Sibiano@illumia.it